

I sistema di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi

■ La normativa vigente si fonda sul **Riutilizzo**, sul **Riciclo** e sul **Recupero** dei rifiuti, oltre che sulla **Riduzione** della produzione e della pericolosità degli stessi: lo smaltimento è un'attività marginale, da eseguirsi solo a seguito di motivazioni tecniche irrinunciabili e non per ragioni economiche. Nella scala gerarchica della gestione dei rifiuti al primo posto troviamo la prevenzione, al secondo il recupero e solo in casi particolari lo smaltimento.

Il recepimento delle direttive comunitarie ha, inoltre, introdotto nel nostro Paese un concetto essenziale: la gestione dei rifiuti deve conformarsi ai principi di **responsabilizzazione** e di **cooperazione** di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione e nel consumo di beni da cui hanno origine i rifiuti.

La normativa italiana disciplina in particolare gli imballaggi e i rifiuti di materiali da imballaggio quali **carta, plastica, vetro, alluminio, acciaio, legno** e fornisce una precisa definizione di **imballaggio**:

"Il prodotto, composto da materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo".

La crescente eterogeneità delle tipologie di imballaggio ha reso necessaria una loro classificazione, che tradizionalmente si suddivide in:

- **imballaggio primario o per la vendita**: tutti gli imballaggi destinati alla vendita al dettaglio dei prodotti. Si suddividono, a loro volta, in imballaggio a diretto contatto con il prodotto, che ha una funzione di protezione del prodotto (ad esempio la lattina per bevande), e in sovraimballaggio, che ha invece una funzione di contenimento (un esempio è la pellicola di plastica che contiene più lattine di alluminio);
- **imballaggio secondario o multiplo**: utilizzato, nei punti vendita, per il raggruppamento di un certo numero di prodotti, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale al consumatore finale o che possa servire solo a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita (ad esempio il vassoio di cartoncino che raggruppa più lattine);
- **imballaggio terziario o per il trasporto**: utilizzato per facilitare la manipolazione ed il trasporto di grandi quantità di prodotti oppure di imballaggi secondari per evitare i danni connessi al trasporto (ad esempio il pallet su cui è possibile impilare anche 10.000 lattine di alluminio).

Dal punto di vista ambientale è possibile individuare due macro-categorie finalizzate allo smaltimento:

- **gli imballaggi domestici**: tutti gli imballaggi provenienti dal consumatore finale (in prevalenza primari, con frazioni di secondari e terziari);
- **gli imballaggi industriali**: provenienti dal circuito di produzione e distribuzione dei prodotti; sono in genere secondari e terziari, ma possono essere anche primari, come nel caso dei vuoti a rendere.

La normativa indica le seguenti modalità di gestione degli imballaggi:

- **prevenzione**: riduzione, in particolare attraverso lo sviluppo di prodotti e di tecnologie non inquinanti, della quantità e della nocività per l'ambiente sia delle materie e delle sostanze utilizzate negli imballaggi, sia degli imballaggi nella fase del processo di produzione, nonché in quelle della commercializzazione, della distribuzione, dell'utilizzazione e della gestione post-consumo;
- **riutilizzo**: qualsiasi operazione nella quale l'imballaggio concepito e progettato per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni è riempito di nuovo e reimpiegato per un uso identico a quello per il quale è stato concepito;

e individua i **nuovi obiettivi da raggiungere** per le altre due modalità di gestione, cioè il **recupero** e il **riciclo** entro il 2008 come previsto dalla Direttiva UE 2004/12:

- recupero di almeno il 60% in peso di tutti gli imballaggi,
- riciclo dal 55% a un massimo dell'80% in peso di tutti gli imballaggi con una soglia minima per l'alluminio pari al 50%.

Il recupero include anche l'utilizzo del rifiuto "come componente di energia", ovvero comprende la termovalorizzazione **dei materiali**.

Questi obiettivi vanno in qualche modo a sovrapporsi a quelli della **raccolta differenziata**: i comuni devono raccogliere in maniera differenziata oltre il 35% dei rifiuti nei prossimi anni.

Le Quattro Erre e la Raccolta Differenziata

■ Le Quattro Erre

Le tradizionali forme di smaltimento dei rifiuti (discarica, incenerimento) costituiscono la destinazione ultima dei rifiuti non recuperabili in altro modo: la priorità, secondo la normativa vigente, è data dalle quattro Erre, cioè, Riduzione, Riutilizzo, Riciclo e Recupero. L'obiettivo delle quattro Erre è di far perdere ai rifiuti il connotato di "cosa sporca e inutile" per diventare una vera e propria risorsa.

Riduzione

La riduzione alla fonte è la scelta primaria nella gestione dei rifiuti, nell'ambito di politiche di produzione e di consumo ecosostenibili. Usare una quantità minore di materiali per un prodotto equivale a ridurre l'estrazione e la lavorazione di materie prime e, contemporaneamente, la necessità di smaltimento. I produttori sono chiamati a prevenire o ridurre la formazione di rifiuti tramite:

- l'impiego di tecnologie pulite che nella produzione di beni utilizzino meno materie prime, meno energia e generino meno scarti;

- la progettazione di prodotti puliti, vale a dire di prodotti di lunga durata, facilmente riciclabili o riutilizzabili e smaltibili senza rischi per l'ambiente.

Inoltre, sempre nell'ambito della prevenzione si collocano le iniziative per la riduzione di imballaggi con l'eliminazione di quelli superflui. La riciclabilità di un prodotto nasce ancora prima del prodotto stesso e presuppone notevoli cambiamenti nella progettazione, nella scelta dei materiali, nella produzione e nella distribuzione.

Riutilizzo

Il rifiuto è riutilizzato senza subire alcuna trasformazione (una bottiglia è riutilizzata per contenere liquidi diversi da quello originario, un sacchetto della spesa è riutilizzato per contenere altri oggetti); riutilizzare uno stesso prodotto significa accrescere il valore d'uso del bene ed evitare di produrne altri per svolgere la stessa funzione. Un esempio è quello delle bottiglie di vetro con cauzione, fino a pochi anni fa largamente diffuse in Italia, ora sempre più frequentemente sostituite da contenitori usa e getta.

Riciclo

Il rifiuto è trasformato in materiali simili in seguito a trattamenti di lavorazione speciali.

Recupero

Il rifiuto è valorizzato sotto il profilo economico e diventa materia seconda (procedimento ampiamente diffuso nell'industria dove lo scarto di un produttore diventa materia prima per un altro).

La Raccolta Differenziata: La “Quinta Erre”

Per arrivare a riciclare i rifiuti o a recuperare materia ed energia dagli stessi è necessario separare i flussi di materiali che saranno poi avviati alle diverse operazioni di recupero e riciclo. La raccolta differenziata, in quanto presupposto di ogni politica di smaltimento, costituisce quindi la “quinta Erre”.

La raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio o al recupero è una soluzione che consente di ridurre il volume di rifiuti da destinare in discarica e di risparmiare materie prime ed energia.

Al fine di rendere efficace la politica del riutilizzo dei rifiuti è necessario che si sviluppino nella popolazione sensibilità e attenzione ai problemi dell’equilibrio.

Deve cambiare innanzitutto la concezione stessa del rifiuto che deve essere considerato come una risorsa alternativa dalla quale ricavare energia e altri prodotti: Il rifiuto diventa quindi una nuova materia prima.

Affinché la raccolta possa svilupparsi al pieno delle proprie potenzialità, è necessario quindi il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i soggetti: dalle amministrazioni pubbliche, ai cittadini, alle imprese.

Responsabilità condivisa

■ La gestione dei rifiuti si conforma ai principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell’utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti. Il concetto di responsabilità condivisa espresso dalla nuova normativa prevede che tutti - imprese, pubblica amministrazione, consumatori - concorrano al raggiungimento degli obiettivi generali del decreto.

La certezza del raggiungimento di questi obiettivi si può avere solo se al loro ottenimento parteciperanno tutti, ognuno nel proprio ruolo.

Le Imprese

Le aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi assumono un ruolo importante nell’attuale sistema di gestione degli imballaggi infatti attraverso il decreto vengono responsabilizzate (responsabilità sul prodotto e sul conseguente impatto ambientale: responsabilità nella gestione, raccolta, recupero e riciclo degli imballaggi) e ne viene riconosciuta l’autonomia, prevedendo, per il raggiungimento degli obiettivi, la loro partecipazione ad un sistema basato su consorzi costituiti e gestiti dalle imprese stesse: il CONAI Consorzio Nazionale Imballaggi e i Consorzi dei materiali: carta, plastica, vetro, alluminio, legno e acciaio.

Il Conai ha, in particolare, il compito di garantire il buon funzionamento del nuovo sistema e quello di raggiungere gli obiettivi di recupero degli imballaggi usati raccordandosi con i servizi pubblici per la raccolta (degli imballaggi utilizzati per i prodotti destinati al consumatore finale) e, per quanto attiene al recupero e al riciclo degli imballaggi con i Consorzi dei materiali.

Le Imprese attraverso il Conai e i singoli consorzi dei materiali fissano gli obiettivi da raggiungere. Il programma di prevenzione generale definito dal Conai sulla base dei programmi di prevenzione specifici dei consorzi dei materiali, va nella direzione della **riduzione** alla fonte del peso degli imballaggi, della maggiore riciclabilità e del recupero e avvio al riciclaggio dei quantitativi previsti dal decreto Ronchi, in sintesi nella direzione di uno sviluppo sostenibile (prevenire per continuare a sviluppare e sostenere le attuali forme di produzione e consumo).

La Pubblica Amministrazione

La Pubblica Amministrazione ha il compito di predisporre un sistema adeguato per il servizio di **raccolta differenziata**, in modo da permettere al cittadino di conferire i rifiuti di imballaggio selezionati. La raccolta deve essere organizzata in modo da facilitare il compito del cittadino, la cui partecipazione è fondamentale per la buona riuscita dell'operazione. Deve essere garantita una copertura omogenea del territorio privilegiando l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del servizio.

I Cittadini

Il ruolo del cittadino/consumatore è fondamentale: attraverso le sue scelte nella fase di acquisto dei prodotti e le sue azioni nella gestione domestica dei rifiuti risulta determinante per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

La **riduzione** alla fonte, come abbiamo visto, è l'opzione primaria nella gestione dei rifiuti nell'ambito di politiche di produzione e di consumo eco-sostenibili.

La scelta in particolare di prodotti e imballaggi ecologicamente responsabili rende il riciclaggio più facile e riduce la quantità di rifiuti da buttare via. Adottare tali comportamenti è importante per far coincidere le nostre abitudini con i nostri principi, per trasmettere un segnale ai produttori perchè è il nostro comportamento a far cambiare il loro.

Alcuni semplici accorgimenti come adottare sacchetti riutilizzabili per andare a fare la spesa, preferire imballaggi realizzati con materiale riciclato o riciclabile (l'alluminio ad esempio è riciclabile al 100% e all'infinito mantenendo inalterate le proprie caratteristiche originali), evitare i prodotti usa e getta, riutilizzare i contenitori che hanno esaurito la loro funzione per usi diversi da quelli originari, evitare gli imballaggi in eccesso che non hanno nessuna utilità nel servizio al prodotto, scegliere i contenitori che nel vostro comune possono essere raccolti più facilmente e avviati al riciclo, far sapere ai fornitori che le scelte d'acquisto vengono fatte sulla base dell'impatto ambientale dei prodotti, sono piccoli cambiamenti quotidiani che possono avere conseguenze positive sulle generazioni future.

In casa una corretta gestione dei rifiuti, quando finalmente decidiamo che un imballaggio non ci serve più, permette di recuperare preziose risorse altrimenti destinate alla discarica. Separare gli imballaggi dagli altri rifiuti dividendo le diverse tipologie di materiali e ridurre il loro volume per un più comodo stoccaggio in casa, per il trasporto ai contenitori di **raccolta** e per evitare che gli stessi si riempiano troppo rapidamente, è importante per facilitare il conferimento nei contenitori adibiti alla raccolta differenziata nel comune e il riciclaggio per categorie omogenee di prodotto.

Fonte CONAI